



*Segreterie di Coordinamento – Coordinatori di Area
Banca dell'Adriatico*

LA POSTA IN GIOCO: I DIRITTI

Il primo giugno, come è noto, si è chiuso purtroppo con esito negativo il tentativo di conciliazione tra le Organizzazioni Sindacali di Gruppo e Intesa Sanpaolo riguardo ai contenuti della vertenza in atto.

La posizione aziendale permane, al momento, su posizioni di **arroganza e totale chiusura** alle rivendicazioni sindacali. Un ultimo confronto si terrà nel prossimo incontro previsto per il 18 giugno. In caso di ulteriore esito negativo le Organizzazioni Sindacali si vedranno costrette ad intervenire con l'apertura di una stagione vertenziale e la proclamazione di azioni di

SCIOPERO!

L'azienda, per evitare lo stato di agitazione, dovrà fornire ai rappresentanti dei lavoratori soddisfacenti risposte e necessarie garanzie in merito a tutti i punti al centro della vertenza: **conferma degli accordi di armonizzazione; tutela di tutti i colleghi in esodo, attuali e futuri; rinvio a dopo l'estate del nuovo regime degli orari con le relative tutele per i lavoratori interessati; estensione immediata del CCNL Credito a tutte le Società del Gruppo e immediata applicazione del CCNL sulla previdenza complementare.** Dovrà inoltre fare definitiva chiarezza su un Piano d'Impresa, già troppo "sfidante" in origine e ora non più sostenibile alla luce degli eventi economici e finanziari non solo italiani ma europei e mondiali.

Le Organizzazioni Sindacali reclamano la conferma degli obiettivi richiamati nel piano industriale 2011-2013/2015 e indicano quali giusti interventi per il contenimento dei costi la riduzione da parte dell'Azienda degli oltre **40 Consigli di amministrazione e le retribuzioni dei Top manager e degli Amministratori**, invece di intervenire unicamente **nell'abbattimento dei diritti e la riduzione delle faticose conquiste contrattuali dei lavoratori del Gruppo Intesa Sanpaolo, azzerando gli accordi di armonizzazione** che rappresentano il nostro patrimonio contrattuale e costituiscono, di fatto, il Contratto Integrativo del Gruppo. **Tutele e previsioni normative a cui i lavoratori non possono ne tanto meno intendono rinunciare.**

Ricordiamo in sintesi ciò che l'Azienda vuole **tagliare**:

- **Percorsi professionali e automatismi economici di carriera**
- **Mobilità e trasferimenti:** indennità chilometriche di pendolarismo e normative relative ai trasferimenti (consenso oltre certi Km ecc.). Nella nostra Banca/Area ciò potrebbe impattare pesantemente sia per l'ampiezza sia per la configurazione territoriale nelle ristrutturazioni in corso e future (Vedi Polo di B.O. di Teramo).
- **Orari:** flessibilità di entrata/uscita e intervallo – permessi – aspettative-maternità ecc..

- **Part-time:** normative e priorità di accoglimento, elasticità di orario, intervallo meridiano e buono pasto. In realtà come quella di BdA, dove la percentuale dei P.T. è già la più bassa dell'intero Gruppo, diventerebbe sempre più difficile averne anche la conferma.
- **Provvidenze scolastiche per i figli, polizza infortuni, indennità per disabili**
- **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:** agibilità e modalità di intervento
- **Turni e reperibilità**
- **Ferie, ex festività:** obbligo di fruizione senza possibilità di recupero salariale
- **Retribuzioni:** riduzione di giornate lavorative ed attuazione di contratti di solidarietà “difensivi”

LA LINEA DEI TAGLI A SENSO UNICO NON DEVE PASSARE

E' IL MOMENTO DELLA MOBILITAZIONE, DELLA CONSAPEVOLEZZA, DELLA RESPONSABILITA' E DELLA PARTECIPAZIONE.

INTERVENITE ALLE ASSEMBLEE CHE SARANNO INDETTE NEI PROSSIMI GIORNI